Da venti anni la «Bicocca» non conosceva una lotta così compatta

Una marea di scioperanti ha sommerso le velleità provocatorie di Pirelli

La serrata in cinque reparti è stata la scintilla che ha fatto scoppiare l'incendio – Si discute sul salario di fabbrica che il padrone manovra da anni a piacimento – Le « controtabelle operaie » manifesto di una vertenza ormai maturata

MILANO — Folti gruppi di operai davanti alla Pirelli Bicocca

Dalla nostra redazione

MILANO 3

« Così non si vedeva da vent anni » un compagno della commissione interna, un « vecchio » della Pirelli stamattina non credeva ai propri occhi Nessun operaio del primo turno e del turno normale e entrato in fabbrica rarissimi impiegati sono riusciti a varcare i cancelli del monopolio della gomma migliaia di lavoratori una marea di uomini uniti nella volontà e nelle convinzioni erano davanti agli ingressi della Bicocca in un picchetto di massa che ha fatto saltare di colpo anni di incertezze di divisioni, di paure Lo sciopero proclamato da CGIL CISL e UIL ha creato il deserto nei reparti Folti gruppi di studenti « picchettavano » fianco a fianco con gli operai Nel pomeriggio un fittissimo sbarramento di polizia davanti agli ingressi ha creato un certo nervosismo ma la responsabilità dei lavoratori ha evitato incidenti Allo stabilimento di Greco non sono entrati nemmeno i dirigenti I camion sono rimasti bloccati sul piazzale perfino i vagoni ferroviari non sono usciti dallo scalo merci per essere inseriti sul binario che lo collega alla Pirelli I ferrovieri avevano chiesto agli scioperanti *« Dobbiamo entrare con i carri »* Alla risposta negativa non sono nemmeno saliti sulle macchine

È difficile descrivere in poche righe il lungo processo di maturazione È certo comunque che la stupenda lotta di oggi non è nata per caso ha delle radici profonde in lunghi mesi di agitazioni di reparto in scioperi decisi sulla base della crescita della coscienza sindacale in un continuo testardo impegno degli attivisti sindacali soprattutto della CGIL per spingere verso uno sbocco unitario i grossi problemi aziendali sempre avendo presente le necessarie scelte dei tempi e dei modi della lotta

Senza « fughe in avanti » senza concessioni alle soluzioni apparentemente piu facili ma in realtà piu dannose la Pirelli è « cresciuta » e al « momento della verità » ha trovato la compattezza e la decisione necessarie La proclamazione dello sciopero da parte dei tre sindacati di categoria aderenti a CGIL CISL e UIL giunta ieri sera ha colto proprio questo momento di crescita del movimento questo stato d animo dei lavoratori

In tutto il gruppo Pirelli è in atto una grossa vertenza unitaria che ha come elemento fondamentale la richiesta di miglioramento del cottimo (sia come retribuzione sia come contrattazione dei ritmi di lavoro) oltre all aumento del premio di produzione e della 14 mensilità Già numerosi scioperi nelle passate settimane negli stabilimenti di tutta Italia hanno visto una massiccia partecipazione dei lavoratori Ma alla Bicocca la direzione ha tentato la provocazione Gli operai vogliono toccare il cottimo che noi abbiamo bloccato nel 64? Allora facciamo loro vedere chi comanda in fabbrica Martedì i lavoratori del reparto 8655 *(Confezione coperture giganti)* un reparto chiave per gran parte della produzione delle gomme quando sono entrati in fabbrica hanno trovato nuove tabelle di cottimo coi tempi tagliati Uno « scherzo » del padrone che non è stato gradito tutti gli operai decidevano immediatamente di non incominciare nemmeno il lavoro con i nuovi tempi e proclamavano uno sciopero di 24 ore La direzione rispondeva con il tipico gesto antidemocratico e autoritario del padrone la serrata di altri 5 reparti piu o meno direttamente collegati *alla produzione del 8655* Una pressione gravissima un attacco intollerabile alle libertà sindacali che non potevano rimanere senza una risposta adeguata E che non sono rimasti senza risposta

Ora i lavoratori guardano avanti agli sviluppi della lotta Un assemblea unitaria con i rappresentanti dei tre sindacati ha discusso a lungo i problemi Innanzitutto quello immediato del reparto « cavia » qui i nuovi ritmi imposti dal padrone questo il senso degli interventi e della discussione vanno respinti per gli operai era già così pesante sopportare i vecchi tempi del cottimo che accettare i nuovi equivale a un lento suicidio

Il tipo di lotta decisa è quantomai interessante meritevole di un lungo discorso a parte gli operai rientreranno in fabbrica torneranno al lavoro ma applicheranno tabelle di lavorazione decise da loro e che comporteranno un tipo di produzione inferiore del 10 per cento a quello delle vecchie tabelle Hanno già fatto i conti i lavoratori ci rimetteranno un massimo di 150 lire il giorno ma in compenso avranno cadenza di lavoro un po meno assassina mentre gli interessi concreti di Pirelli saranno colpiti in una misura ben piu pesante L adozione delle « controtabelle » operaie non comporta naturalmente l esclusione del ricorso ai tradizionali strumenti di lotta Nel reparto 8655 c e una situazione eccezionale la risposta deve essere di natura particolare queste le decisioni Il discorso del cottimo è diventato ormai tema fondamentale della battaglia in tutto il gruppo Ma dalla Bicocca può uscire un indicazione di lotta valida anche al di là della categoria

Ino Iselli

Le trattative con la Confindustria

Gruppi di lavoro per l'occupazione e le zone salariali

Il Direttivo della CGIL allargato convocato per lunedì - Forte sviluppo delle vertenze aziendali dei metalmeccanici - Convegno FIM a Genova

Il fronte sindacale si muove in ogni settore I primi colloqui con la Confindustria si sono conclusi ieri con la riconvocazione al *24 ottobre* per continuare la discussione sui « diritti sindacali » argomento che ancora non si e potuto affrontare *Si è pervenuti invece alla formazione di un gruppo di lavoro sui problemi dell occupazione che inizierà oggi stesso i lavori con l obbiettivo di presentare le sue conclusioni prima che inizi la discussione parlamentare sul disegno di legge Bosco che ha come oggetto i trattamenti in caso di disoccupazione* Altri due gruppi di lavoro uno sul *conglobamento della contingenza nella paga base e l altro sulle zone salariali* cominceranno i lavori nei prossimi giorni Sulle zone salariali sembra che il padronato allarmato per le conseguenze che può avere la decisione della CGIL di non rinnovare l accordo si dichiari *ora disposto a offrire notevoli* miglioramenti purche si faccia un nuovo accordo che mantenga in vita le discriminazioni salariali Nord Sud

Un apposita riunione del Direttivo e stata convocata dalla segreteria della CGIL per lunedì *prossimo* alle ore 16 allo scopo di discutere lo stato delle trattative con la Confindustria e delle iniziative da prendere al riguardo All importante sessione del Direttivo *parteciperanno* anche le Camere del Lavoro del Mezzogiorno i Comitati regionali e le Federazioni nazionali di categoria

Nuovo slancio ha preso fra i metalmeccanici il movimento di rivendicazioni aziendali per cottimi premi qualifiche e condizioni ambientali La segreteria della FIOM ha fornito ieri un quadro di queste vertenze per la contrattazione integrativa

I OTTI sono in corso ad Ancona dopo le violenze della polizia e le intimidazioni del padrone espressesi con il licenziamento di attivisti sindacali e membri di Commissione interna i lavoratori della FARFISA hanno proclamato lo sciopero ad oltranza a Savona sono in corso scioperi articolati alla Magrini alla *TIBB e all Italsider a Firenze* da due settimane e in corso la lotta alla Moto Coltivatori Pasquali a Milano è *in corso* la lotta alla Tecnomasio di Milano e di Vittuone alle Trafilerie laminatoi metalli di Milano e Pieve al l ASGEN e alla Ponteggi tubolari Dalmine a Pistoia lottano per l occupazione interessano la Ferroviaria Breda Pistoiesi (OMFP) e la Del Magro all Aquila continua lo sciopero della Siemens a Bergamo è in sciopero la Same a Monfalcone lotte sono in corso all Italcantieri a Verona da ieri la Riello (bruciatori) è in sciopero a Taranto sono in lotta i cantieri navali e la Cimi a Novara ieri si è effettuata una fermata di 24 ore nell alto novarese per i problemi dell occupazione a *Varese sono in corso scioperi* in una serie di piccole aziende a Roma infine è in lotta la Lancia

Inoltre sono in corso TRATTATIVE sul cottimo le qualifiche e i premi di produzione a Brescia a Bologna dove sono investite complessivamente 35 aziende interessanti oltre 10 mila lavoratori a Genova a Firenze a Milano in alcune grosse aziende come la Siemens Elettra la Breda siderurgica la CGS la Redaelli la FIAR la CGE la Sit-Siemens la Telettra la Kelvinator la Telemeccanica ed altre a Pistoia a La Spezia a Bergamo a Venezia a Modena a Latina a Roma a Sulmona a Pordenone a Torino in 12 aziende interessanti circa 10 mila lavoratori inoltre la FIOM torinese *è impegnata nella verifica* dell applicazione e degli sviluppi degli accordi sul cottimo in 35 aziende fra le quali la FIAT

VERTENZE sui problemi dell ambiente di lavoro sono aperte alla Beretta e alla Ghisenti di Brescia alla Targetti e alla Damiani di Firenze alla SMI di Pistoia alla Oto Melara di La Spezia alla Bartoletti e alla Sacim di Forlì alla Fonderia Filiberti di Varese alla Landini alla Lombardini e alla Bertolini di Reggio Emilia alla BPD di Roma Sempre sui temi dell ambiente si sono svolte a Napoli una serie di riunioni unitarie con attivisti di fabbriche

ACCORDI infine sono stati conclusi al Cantiere navale di Ancona dopo una lotta protrattasi per tutto il mese di *settembre* alla *TIM* di Brescia al CMF di Livorno alla Stigler Otis di Milano

Questi accordi si sommano agli altri 1 200 accordi aziendali conclusi nei primi 8 mesi dell anno che interessano oltre 700 mila metallurgici

Le vertenze in corso e in particolare quelle destinate a incidere più profondamente sulla posizione dei lavoratori (occupazione previdenza potere del sindacato) saranno al centro del convegno nazionale della Federazione metalmeccanici aderente alla CGIL che si apre oggi a Genova con la partecipazione di 400 delegati La FIOM è rappresentata da una delegazione

Bloccata dallo sciopero l'Autelco di Marcianise

«Parità» alla rovescia: 35-36 mila lire al mese

Regime da caserma in fabbrica — Fioccano le multe — Ambiente di lavoro saturo di gas — Cinquecento ragazze in lotta

CASERTA — Ragazze che manifestano davantial cancelli della Autelco di Marcianise

Dal nostro inviato

CASERTA 3

Alla Autelco di Marcianise (una fabbrica per apparecchiature elettroniche i cui 600 dipendenti hanno oggi continuato la lotta in corso per piu alti salari con altre 24 ore di sciopero) il padrone ha realizzato in pieno la parità tra operai ed operaie ma lo ha fatto al livello più basso quello del sottosalario e della dequalificazione Tra i 100 uomini e le 500 donne (in maggioranza ragazze molte al di sotto dei venti anni) non vi è nessuna differenza sia gli uni che le altre sono confinati qualsiasi lavoro faccia no nella quarta categoria sia gli uni sia le altre hanno un tempo predeterminato per una produzione predeterminata ma non guadagnano nessuna percentuale di cottimo l unica retribuzione è la paga oraria contrattuale piu un premio di produzione recentemente strappato dai sindacati

Le condizioni di lavoro in questo stabilimento (un grosso e moderno complesso di capannoni tra il verde alla periferia di Marcianise vecchio centro agricolo e residenza dei piu grossi agrari canapicoli della provincia casertana) sono veramente drammatiche

La direzione — che ha altri stabilimenti al nord — ha qui approfittato sino in fondo di una maestranza giovane senza tradizione sindacale così come ha approfittato di una situazione di disoccupazione e sottoccupazione per imporre in fabbrica un regime salariale e di lavoro veramente coloniali

Le paghe vanno da un minimo di 35 36 mila lire ad un massimo di 52 mila lire al mese « Non sono riuscita ancora a capire quanto prendo al mese » dice una di queste ragazze una ventenne « Ogni volta mi trovo una somma diversa e non posso nemmeno chiedere spiegazioni al capo reparto mi beccherei solo una multa »

Le multe sono un pilastro della politica della direzione multe se nell ora prefissata non viene effettuata la produzione richiesta multe se si rivolge la parola ad una compagna di lavoro (« Io — dice un altra ragazza — sono stata multata per tre ore perché avevo chiesto ad una collega di aiutarmi a spostare una cassetta ») multe se si va piu volte al gabinetto multe se la volta in cui ci si va si resta piu dei minuti autorizzati dalla direzione Le se una sta male si arrangia E si arrangia anche se si infortuna in fabbrica perché il padrone la invita a dire che si è fatta male fuori che la fabbrica non c entra per niente e allora — come conseguenza — si perdono assistenza e salario Tiene salario anche durante il periodo delle ferie niente salario il sabato in cui non si lavora eliminata la mezz ora che veniva prima concessa per la colazione mentre tutte alle ragazze che lavorano alla laccatura (dove appunto vengono laccate le lampadine) ma queste stesse ragazze vengono poi sottoposte ogni tre mesi alla visita medica per accertare se sono ancora adatte fisicamente a quel posto di lavoro che è uno dei piu bestiali e faticosi dello stabilimento pieno di gas di sostanze venefiche e del quale non si viene spostate nemmeno quando si è inciste

Vogliamo un trattamento da esseri umani gridavano stamattina le ragazze e sui cartelli che reggevano si leggeva proprio così « Non vogliamo più essere schiave » Vogliamo salari più alti vogliamo il cottimo vogliamo che sia riconosciuta la commissione interna

Lina Tamburrino

Interessante iniziativa della Casa della cultura di Roma

Più grave in Italia la condizione operaia

Tavola rotonda PCI, PSIUP, PSU - Intervento di Di Giulio - Salari troppo bassi, disoccupazione, superlavoro - Il dramma dei giovani che non trovano un'occupazione

La casa della cultura di Roma ha preso una buona iniziativa *cominciare a decentrare alcuni dibattiti* *dal « centro storico » andare negli sterminati quartieri operai della periferia* Il primo passo è stato fatto *mercoledì sera con una tavola rotonda sui problemi economici e sindacali organizzata alla Polisportiva Tiburtina nel noto quartiere operaio che è nato negli ultimi anni* Questa zona e quella che il Piano regolatore destina a « sviluppo industriale » e dovrebbe trattarsi (lo ha ricordato uno degli operai intervenuti nel corso del dibattito) di uno sviluppo capace di assorbire circa 40 mila unità

La realtà però è ben diversa la Fiorentini che sorge a poche decine di metri dal quartiere ha ridotto la mano d opera l Apollon — e sono note le drammatiche vicende della lotta operaia in questa fabbrica — vuole smobilitare Insomma la linea di tendenza e inversa a quella annunciata e chi paga sono proprio questi lavoratori che perdono quindi vivissimo e *bruciante il dialogo in questa* tavola rotonda

Ci sono i responsabili del « lavoro di massa » dei tre partiti di sinistra Di Giulio per *il PCI Biondi per il PSIUP* Bartocci per il PSU Il dibattito si avvia subito spedito Le novità del momento sindacale — sottolinea Di Giulio — sono molte C è intanto una nuova tensione che va collegata a due realtà evidenti la condizione operaia è peggiorata è diventata piu ingiusta nel quadro economico e sociale del paese diventa sempre piu insopportabile non soltanto per gli inadeguati livelli salariali ma per i ritmi accresciuti i trasporti che diventano inevitabilmente sempre piu difficili l ambiente e la salute

D altro lato cresce la disoccupazione i giovani non trovano lavoro e sempre di piu anche gli operai occupati anche i ceti medi si rendono conto che la disoccupazione viene pagata pesantemente da tutti anche da chi ha lavoro a vantaggio delle accresciute produttività aziendali e di settore a vantaggio dei profitti privati Le lotte oggi sono piu dure l ingiustizia piu evidente crea un tipo nuovo di esasperazione e insieme piu larghe solidarietà e unità di classe Lo prova no i grandi e compattissimi scioperi generali di queste prime settimane di ripresa sindacale lo prova il progresso che fa l unità sindacale Questa lotta va condotta avanti unitariamente ha concluso Di Giulio avendo comunque ben presente che oggi come e piu *delle grandi lotte per i nuovi* contratti nazionali contano le lotte aziendali le articolazioni di lotta che toccano veramente da vicino la condizione di vita e di lavoro dell operaio

La novità della situazione la tensione che oggi si registra sono state sottolineate anche nei brevi interventi di Bartocci e di Biondi Bartocci ha messo l accento sui temi della democrazia operaia in fabbrica del rafforzamento del sindacato del grande problema del tempo libero Biondi del PSIUP ricollegandosi allo schema delineato da Di Giulio ha spostato l accento sulle questioni delle responsabilità politiche Ce la prendiamo con l indirizzo dell economia italiana ha detto Biondi bene ma ci sono i responsabili di questo indirizzo e sono quanti hanno appoggiato una programmazione che era la programmazione del capitale e che il centro sinistra ha sostenuto Oggi subiamo gli effetti di certe scelte

Il dibattito è stato assai vivo dicevamo Sensibilissimi si sono dimostrati i lavoratori soprattutto ai temi del rapporto fra sindacati e partiti fra unità sindacale e lotta politica alle esigenze di un piu alto livello di unità e insieme di una maggiore incidenza della lotta Forte appassionato e applauditissimo lo intervento di Scucchia fatto a nome dei 300 dell Apollon in lotta

u b.

Si acuisce la tensione a Pisa

Saint Gobain e VIS ancora in sciopero

Protesta a Roma per la Marzotto

PISA 3

Gli operai della Saint Gobain e della VIS sono oggi nuovamente scesi in sciopero con il primo turno delle 5 e torneranno infatti in fabbrica se *non interverranno nuove decisioni* domattina con lo stesso turno l iniziativa dello sciopero di 21 ore è stata presa mercoledì notte alle ore una dopo una riunione dei rappresentanti sindacali e della Commissione interna dello stabilimento Prosegue così unitaria la lotta dei lavoratori vetrai pisani per battere l intransigenza e la scelta antioperaia del monopolio francese dopo il già noto fallimento delle precedenti trattative ad opera della Saint Gobain

Per tutta la mattina e in serata folti gruppi di operai hanno manifestato davanti alle due fabbriche interrompendo numerose volte il traffico lungo la statale Aurelia benché contrastati da un imponente schieramento di poliziotti

I assemblea degli operai riunitasi stasera ha dato piena fiducia all appello dei sindacati per il proseguimento della lotta invitando di ritrovarsi ogni giorno davanti alla fabbrica per manifestare insieme agli altri

Continuano intanto con l interessato appoggio della stampa padronale le manovre dei « difensor del popolo » i quali non hanno esitato ad inventare fra l altro un incontro a Roma tra i dirigenti della Saint Gobain e quelli della VIS per salvaguardare i livelli di occupazione Questi falsi grossolani come dicevano stamane gli operai sono fatti solo per gettare acqua sul fuoco e per dividere la classe operaia pisana

Intanto le organizzazioni sindacali hanno ancora una volta sollecitato il governo a convocare le riunioni interministeriali (promosse fin dal luglio scorso) per risolvere il problema della Marzotto e dell occupazione nella città *Una folta delegazione* di lavoratori della Marzotto — chiusa da mesi — ha attuato stamani una forte protesta a Roma manifestando presso i ministeri del lavoro e dell industria La delegazione è stata ricevuta anche dal presidente della Camera Pertini

Deciso da CGIL e UIL

I postelegrafonici continuano la lotta

Le segreterie della FIP CGIL e della UIL Post hanno fatto un esame della vertenza sulle competenze accessorie e sull orario di lavoro dopo l incontro con il ministro delle PTT I sindacati PTT della CGIL della CISL e della UIL — informa un comunicato — avevano posto alla base della vertenza due richieste 1) competenze accessorie *assunzione da parte del governo* di un preciso impegno di spesa come è stato assunto col sindacato della azienda dei trasporti 2) orario definizione e *modo con cui attuare la riduzione a 40 ore di lavoro settimanale*

Nell incontro del 1° ottobre — fanno rilevare la FIP CGIL e *l UIL Poste* il ministro delle PTT ha eluso ogni concreto impegno sulle due richieste dichiarando l impossibilità del governo di pronunciarsi prioritariamente su qualsiasi impegno di spesa ed affrontando il problema della riduzione dell orario unicamente sulla base della ipotesi di un compenso nell ambito delle « accessorie » per il « superamento delle 40 ore per i PTT che effettuano un orario superiore »

Le segreterie della FIP CGIL e della UIL Post ribadiscono il giudizio negativo già espresso sulle risposte del governo e dopo aver proceduto in questi giorni ad una ampia consultazione degli organi periferici e dei lavoratori dalla quale è *emersa la volontà della categoria di portare avanti la lotta* proclamano uno sciopero nazionale di 21 ore di tutti i PTT

Le segreterie della FIP CGIL *negli uffici principali per* venerdì 11 ottobre cui seguiranno se necessarie azioni piu massicce ed eventualmente articolate

I produttori chiedono nuove politiche

Cade del 20% col MEC la produzione di latte

Il Mercato comune ha i suoi effetti mentre Francia e Olanda hanno immagazzinato la cifra record di tre milioni di quintali di burro in Italia la produzione decade tanto che quest anno si calcola la perdita fino al 20 % in certe zone *della produzione di latte* e del conseguente patrimonio zootecnico Ciò avviene senza riconversioni dagli allevamenti da latte a quelli da carne di cui tutta *l'Europa occidentale* ha bisogno ma semplicemente con la sovrapposizione di importazioni lattiero casearie al posto della produzione nazionale L Unione produttori zootecnici in una riunione tenuta a Bologna ha quindi rinnovato la richiesta di sospendere i regolamenti MLC (già avanzata dal governo del Belgio) per procedere 1) a un intervento pubblico affinchè si giunga alla contrattazione di prezzi e modalità di conferimento per il latte destinati all industria 2) un piano di finanziamento sia di cooperative di allevatori che di impianti pubblici per la trasformazione del latte 3) rivedere la politica dei formaggi *tipici utilizzando anche la* Azienda per i mercati 4) chiamare le associazioni contadine a partecipare in misura preminente alla formulazione dei provvedimenti per l organizzazione del mercato lattiero caseario del latte e alimentare

Torlonia costretto a ritirare la serrata della Cartiera

AVEZZANO 3

Un importante successo è stato conseguito dai cartai della Sil Torlon di Avezzano l accordo raggiunto si basa sui seguenti punti 1) revoca della serrata e riapertura dello stabilimento 2) pagamento del salario integrale per sette giorni di serrata compresi gli assegni familiari per tutto il mese di settembre 3) corresponsione di una somma « una tantum » di lire 60 mila 4) impegno a trattare entro un mese il rinnovo del premio e l organico Sono in corso assemblee e riunioni per discutere i risultati dell accordo